

ELENCO LABORATORI

Aspetti da approfondire	
L01	<p>Gestione dei conflitti</p> <p>Relazioni, tensione verso i risultati e cambiamento sono alcuni elementi che possono portare alla nascita di situazioni conflittuali, anche nelle nostre comunità.</p> <p><i>Il laboratorio fornisce gli elementi per riconoscere le reali situazioni di conflitto ed essere in grado di assumere un atteggiamento positivo e proattivo, per collaborare comunitariamente con soddisfazione.</i></p> <p><i>Riconoscere i conflitti come occasione di crescita e maturazione personale e collettiva. Acquisire competenze utili per la mediazione sia per la gestione positiva dei conflitti interpersonali in atto, sia di quelli passati, ma i cui effetti condizionano le relazioni nel presente.</i></p>
L02	<p>Consiglio di Zona – indicazioni pratiche</p> <p>Il Consiglio di Zona è il luogo di pensiero e di sintesi all'interno della Zona. È un luogo di formazione per i capi Gruppo, di sguardo sul territorio e di crescita personale.</p> <p><i>Il laboratorio vuole aiutare a capire come gestire al meglio questo momento, dalla convocazione agli strumenti per lavorare in modo produttivo e favorire il dibattito e il confronto.</i></p>

L03	<p>Formazione capi Gruppo</p> <p>La formazione del capo Gruppo viene vissuta nell'ordinarietà del proprio servizio, ma anche in alcuni momenti particolari di formazione.</p> <p><i>Il laboratorio vuol essere un supporto per approfondire il percorso formativo AL ruolo e NEL ruolo all'interno del Consiglio di Zona, analizzando la progettazione e la programmazione di tali momenti.</i></p>
L04	<p>Riforma Leonardo – progetto di Zona e SNI</p> <p>La Riforma Leonardo ha ribadito come il progetto di Zona sia un'importante occasione di sintesi e confronto tra le realtà dei Gruppi: ma come coniugare le esigenze territoriali con le Strategie nazionali d'intervento definite dal Consiglio generale?</p> <p><i>Il laboratorio vuol essere un momento per approfondire i due strumenti della nostra progettualità e capire come tradurli in azioni concrete. Lavorare a tutti i livelli, ispirati e orientati dalle SNI ci permette di incidere sulla cultura e sulla prassi associativa.</i></p>
L05	<p>Riforma Leonardo – ruolo RZ e CG</p> <p>La Riforma Leonardo pone al centro la Zona ed è per questo che il Consigliere generale dovrebbe avere una conoscenza il più possibile diretta dei diversi livelli associativi e in particolare della realtà locale. Come coniugare la presenza del Consigliere generale in Zona con le altre figure del Comitato ed in particolare con il Responsabile di Zona?</p> <p><i>Il laboratorio vuol essere un momento per analizzare le due figure per capirne i compiti e come poter costruire assieme una riflessione che porti quanto vissuto nella propria Zona ad essere un tassello del processo di costruzione del pensiero associativo.</i></p>
L06	<p>Riforma Leonardo – formazione del pensiero associativo</p> <p>Il processo di formazione del pensiero associativo è stato trasformato dall'introduzione di nuovi elementi come, per esempio, la figura di Consigliere generale, eletto in Zona. Ma dove avviene esattamente questo processo? In Assemblea di Zona? In Consiglio di Zona? Solo nel livello regionale?</p> <p><i>Il laboratorio permetterà di confrontarsi sulla costruzione dei percorsi decisionali, sulla capacità di consegnare il proprio contributo all'interno di una elaborazione comune, sul come fare sintesi di ampio orizzonte che possano diventare indirizzo per l'intera Associazione.</i></p>

L07	<p>Riforma Leonardo – profilo del RZ</p> <p>Con la Riforma Leonardo il ruolo del Responsabile di Zona risulta appesantito o alleggerito? Quali sono i compiti specifici del Responsabile di Zona?</p> <p><i>Il laboratorio vuol cercare di raccogliere quelle che sono le caratteristiche, le attenzioni che dovrebbero vivere i Responsabili di Zona nel loro mandato.</i></p>
L08	<p>Ruolo dello IABZ</p> <p>Lo IABZ è quel capo che ha la possibilità di attivare il confronto metodologico, di raccogliere le difficoltà che vivono i capi nel proprio servizio educativo, nell'applicazione del metodo e nella lettura della realtà.</p> <p><i>Il laboratorio vuol aiutare a definire meglio i compiti di questo incarico ponendo attenzione al creare delle dinamiche di dialogo e confronto costruttive, che possano sviluppare ed alimentare passione e partecipazione.</i></p>
L09	<p>Assemblea di Zona – indicazioni pratiche</p> <p>Da dove si comincia per organizzare un'Assemblea? Con chi costruirla? Come convocarla? Come costruire le deliberazioni (mozioni-raccomandazioni) che vengono elaborate dai gruppi di lavoro?</p> <p><i>Il laboratorio vuol fornire alcuni strumenti pratici di progettazione, realizzazione e gestione di un'Assemblea.</i></p>
L10	<p>Rapporto con la Chiesa locale</p> <p>Quali sono i luoghi dove poter costruire nella Chiesa locale una rete con le altre realtà ecclesiali, quali le attenzioni da avere, quali attività si possono organizzare, quali esperienze positive in tal ambito si possono condividere?</p> <p><i>Il laboratorio vuole analizzare il tipo di presenza ecclesiale che è chiamata a vivere la nostra Associazione, in termini di riflessione, di partecipazione consapevole alle scelte pastorali, di contributo al cammino comune, continuando ad essere presenza significativa, collaborativa, non polemica ma stimolante e promuovente.</i></p>

L11	<p>Discernimento in Zona e con il Vescovo</p> <p>Dopo aver cominciato a conoscere e ad approfondire il tema del discernimento, riscontriamo alcune difficoltà nel riuscire ad incarnarlo nella nostra realtà.</p> <p><i>Il laboratorio ha l'obiettivo di aiutare a capire come la Zona possa essere d'aiuto ad una Comunità capi, nel coinvolgere e farsi accompagnare in tutto questo cammino dal pastore a cui la propria Chiesa locale è affidata.</i></p>
L12	<p>Comunicare l'AGESCI</p> <p>L'Associazione come si esprime? Quali sono gli strumenti per comunicare? Quando è più efficace usare il sito piuttosto che i social, in che orari, che tipo di social?</p> <p><i>Il laboratorio offre spunti per analizzare i punti di forza, le debolezze, le opportunità a nostra disposizione per dare un'immagine unitaria e coerente dell'AGESCI e comunicare in modo efficace quanto di bello realizziamo.</i></p>
L13	<p>Abitare i social in stile scout</p> <p>La rivoluzione dei social network ha inevitabilmente apportato cambiamenti significativi nei modi di comunicare, in tutte le fasce d'età, in maniera pervasiva. L'uso dei social nelle comunicazioni tra i capi ha cambiato il nostro modo di relazionarci. Come abitare in stile scout questi nuovi mezzi di comunicazione e queste reti dove siamo noi, e i nostri ragazzi?</p> <p><i>Il laboratorio vuol offrire delle attenzioni su come gestire gli strumenti di comunicazione personale, come utilizzare le App che abbiamo a nostra disposizione al fine di costruire e non distruggere le comunità a cui si appartiene.</i></p>
L14	<p>Sviluppo dello scautismo</p> <p>La Zona è sempre più chiamata a svolgere nel territorio un impegno educativo con l'obiettivo di favorire un processo di "cambiamento".</p> <p><i>Il laboratorio vuol fornire alcune strategie per imparare a leggere il territorio e riuscire a fare una proposta di senso proprio in quelle aree dove maggiormente c'è esigenza.</i></p>

	Realtà da incontrare
R15	<p>La Comunità di Sant'Egidio</p> <p>È un movimento laicale di ispirazione cristiana cattolica, dedito alla preghiera e alla comunicazione del Vangelo, che si definisce come "associazione pubblica di laici della Chiesa". Nata in Italia nel 1968, è oggi diffusa in più di 70 paesi in diversi continenti. Approfondiremo con loro il tema dell'accoglienza e dell'incontro con le fragilità.</p>
R16	<p>Sermig – arsenale della pace</p> <p>Il Servizio missionario giovani è un gruppo fondato a Torino il 24 maggio 1964 da Ernesto Olivero insieme ad alcuni giovani cattolici con lo scopo di combattere la fame nel mondo tramite opere di giustizia, promuovere lo sviluppo e praticare la solidarietà verso i più poveri.</p>
R17	<p>L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII</p> <p>È un'associazione cattolica con sede in Italia, fondata da don Oreste Benzi negli anni sessanta del XX secolo, che si rivolge a varie forme di disagio sociale come la devianza adolescenziale, l'handicap, la prostituzione e la povertà.</p>
R18	<p>La Fondazione "Migrantes"</p> <p>È l'organismo costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana per accompagnare e sostenere le Chiese particolari nella conoscenza, nell'opera di evangelizzazione e nella cura pastorale dei migranti, italiani e stranieri, per promuovere nelle comunità cristiane atteggiamenti e opere di fraterna accoglienza nei loro riguardi, per stimolare nella società civile la comprensione e la valorizzazione della loro identità in un clima di pacifica convivenza, con l'attenzione alla tutela dei diritti della persona e della famiglia migrante e alla promozione della cittadinanza responsabile dei migranti.</p>

R19	<p>La Comunità di Capodarco</p> <p>È un'associazione senza fini di lucro formata da varie Comunità locali, dotate di propri organi direttivi, e da una Comunità generale avente sede a Capodarco di Fermo, nella storica villa ove venne fondata nel 1966 da don Franco Monterubbianesi la prima Comunità di Capodarco. È presieduta dal 1994 da don Vinicio Albanesi, a capo di un consiglio composto dai presidenti delle comunità locali.</p>
R20	<p>Libera È un'associazione di promozione sociale presieduta da don Luigi Ciotti, fondata nel 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alla criminalità organizzata e di favorire la creazione di una comunità alternativa alle mafie stesse. Approfondiremo i temi legati alla legalità, la lotta contro le mafie e lotta contro la criminalità.</p>